

myVE Editoriale

ARTE AMERICANA DAL 1850 AL 1950 – COMING OF AGE

Un secolo americano alla collezione Peggy Guggenheim fino al 12 ottobre 2008

Giovanna Dal Bon

L'immensa vastità del paesaggio che quasi non conosce orizzonte. Un senso di irraggiunta grandiosità che induce all'ottimismo. A pennellate sicure ed estese, con spirito pionieristico e vitale, i pittori americani della prima metà dell'Ottocento esprimono l'attaccamento alla loro terra. Appartengono alla



Hudson River School e rivendicano un loro linguaggio, specificatamente americano. Una mostra, un percorso che attraversa un secolo intero, il titolo, in traducibile "Coming of age. Arte americana dal 1850 al 1950", alla seconda tappa europea. Dopo la Dulwich Picture Gallery di Londra approda alla Fondazione Guggenheim di Venezia. Le opere, set-

tantuno tra dipinti e sculture, provengono dalla Addison Gallery of American art di Andover, nel Massachusetts, fondata dal filantropo Thomas Cochran nel 1931 raccoglie un condensato prezioso di cento anni di arte americana (oltre 16.000 opere). Dai paesaggisti della Hudson river all'espressionismo astratto. L'articolata e sceltissima [\(continua a p.2\)](#)

myVE Processi

VENEZIA NELLA RETE

Estratto del documento presentato all'incontro tenutosi il 25 giugno 2008 presso la Fondazione di Venezia

Gianni Dominici

L'Amministrazione comunale veneziana si pone, all'interno del patrimonio italiano, all'avanguardia per le soluzioni e i progetti telematici dedicati al territorio. Ne sono di esempio i progetti "Amministrare 2.0", "///venice > connected" o anche "Dematerializzare 2.0" che evidenziano la strategia del Comune per interpretare la telematica urbana ben al di là della semplice comunicazione istituzionale. Ma l'attivismo dell'amministrazione può non essere sufficiente se la visione dell'innovazione proposta non è condivisa dagli altri attori locali. Proprio per verificare la maturità del sistema locale dell'innovazione la Fondazione Venezia 2000 ha effettuato, una indagine sui siti web delle diverse realtà presenti nella città di Venezia: reti istituzionali, associazioni di imprese, agenzie di formazione e ricerca, attività culturali (associazioni, servizi e centri) e guide on line per un totale di 137 siti. Obiettivi specifici dell'indagine sono stati di verificare se i siti web dei diversi attori locali tradissero una deriva autoreferenziale o se, al contrario, tramite la rete si possa ravvisare un approccio volto a valorizzare il territorio nel suo complesso. [\(continua a p.2\)](#)

myVE Progetti

LA BIENNALE DI VENEZIA 11. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA

Venezia (Arsenale e Giardini) 14 settembre – 23 novembre 2008

Si terrà a Venezia da domenica 14 settembre a domenica 23 novembre 2008, all'Arsenale e ai Giardini, l'11. Mostra Internazionale di Architettura dal titolo Out There: Architecture Beyond Building, diretta da Aaron Betsky e organizzata dalla Biennale di Venezia presieduta da Paolo Baratta. La vernice avrà luogo nei giorni 11, 12 e 13 settembre 2008. Secondo Aaron Betsky - già direttore per sei anni del Netherlands Architecture Institute (NAI) di Rotterdam, uno dei più importanti musei e centri di architettura del mondo, e dallo scorso anno direttore del Cincinnati Art [\(continua a p.3\)](#)

myVE Venezia in cifre

B&B: SPAZI SOTTRATTI ALLA RESIDENZA

Indagine sulle strutture ricettive extralberghiere a Venezia dal XII Rapporto Annuale dell'Osservatorio Casa
Manuela Bertoldo

Nel 2007 si è svolta un'indagine presso gli uffici Attività Produttive del Comune di Venezia, al fine di esaminare gli aspetti qualitativi della realtà rappresentata dalle strutture ricettive extralberghiere nel Centro Storico e verificare quanto questo tipo di alloggi stia realmente modificando il tessuto residenziale comunale togliendo abitazioni alla popolazione che vive stabilmente la città.

Si riporta di seguito una sintesi dell'indagine "Spazi sottratti alla residenza-Indagine sulle strutture ricettive extralberghiere" già pubblicata dall'Osservatorio Casa a febbraio 2008.

Gli alloggi turistici

La maggioranza degli appartamenti ammobiliati è concentrato nei sestieri di Ca- [\(continua a p.4\)](#)

myVE Primo piano

SMS VENICE

Acronimo di Saint Mark's Square e di Short Message System

Il progetto SMS Venice (acronimo di Saint Mark's Square e di Short Message System) nasce dall'unione di intenti del Comune di Venezia, della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Venezia e laguna e di Fran Tomasi, organizzatore della manifestazione.

Voluto fortemente dal Comune di Venezia per la città, il progetto SMS Venice ha come finalità quella di sensibilizzare il pubblico promuovendo, con il supporto di alcuni sponsor e attraverso l'invio di SMS, una campagna per raccogliere fondi destinati alla tutela e alla conservazione di Piazza San Marco, cuore di Venezia, meta privilegiata di ogni turista per il complesso unico ed inimitabile dei monumenti presenti e riconosciuta patrimonio dell'umanità. L'iniziativa prevede [\(continua a p.4\)](#)

myVE Editoriale

ARTE AMERICANA DAL 1850 AL 1950 – COMING OF AGE

(continua dalla prima pagina)

traiettoria si snoda negli spazi espositivi rimessi a nuovo della Guggenheim Collection, con un allestimento a contrappunto gestito personalmente da Philip Rylands.

Ogni stanza ha un colore ben definito che sembra emanare dallo spirito dei quadri. Primo movimento: il vento rosso dell'ovest che avvolge strepitosi landscapes a perdita d'occhio. La minaccia che incombe dal "Temporale imminente" di Albert Bierstadt (ne dipingerà un altro, dieci anni dopo George Inness, caricando in drammaticità); luminescente e profetico il "Monte Kathadin" di Church, un ravvicinato "Studio di sottobosco" e l'elegia intrisa di luce di "Pescherecci con la bassa marea" di Fitz H. Lane. Subito, sulla destra, la malia di un giovane Whistler in toni cupi argentei con il vecchio ponte di Battersea commissionatogli da un magnate greco mentre già viveva a Londra. L'arte americana agli inizi e il forte bisogno di rivendicare un'identità propria è al centro di un'interrogazione radicale che si pone Susan C. Faxon, uno dei due curatori

assieme a William C. Agee: "cosa c'è di veramente americano nell'arte americana?". La risposta sembra arrivare spontanea dal pittore Asher B. Durand che si rivolgeva così ai suoi studenti nel 1855: "Non andate all'estero alla ricerca di materiale per esercitarvi con la matita quando le attrattive ancora incontaminate della nostra terra natia hanno diritto ai vostri affetti più profondi (...)".

Ma sarà ben presto inevitabile la spinta verso l'Europa, irresistibile sete di contagio con le esperienze estetiche del vecchio continente. I giovani artisti americani non resistono, e sarà un continuo travaso e gioco di rimbalzo alla ricerca di tensioni espressive che travalichino l'innocenza tutta naturalistica del loro "incontaminato" immaginario. Già da quel periodo i potenziali committenti e critici guadagnano l'oceano per ricevere nuove sollecitazioni. La mostra svela al meglio quest'ansia di inglobare nuovi impulsi di linguaggio. Sarà l'impressionismo, il post-impressionismo, le smanie cubiste, i fauves. Rimanendo fedeli alle loro tematiche: orgoglio nazionale, forza che sprigiona dal paesaggio, vitalismo, filtrano l'esperienza impressionista senza nessun complesso. Un gruppo di artisti "trasloca" in Europa per trascorrere gli anni della maturità, il

più conosciuto tra loro è John Singer Sargent che però in Europa c'è anche nato compiendo il percorso contrario; tornando cioè in patria in tarda età. La mimesi impressionista è evidente nello "stagno con abete" di Twatchman, nella "Valle della Senna" di Robinson, vicino di casa di Claude Monet a Giverny.

La vera accelerata per l'arte americana accade in una data fatidica. L'occhio clinico del fotografo Alfred Stieglitz segna la svolta, nella sua Gallery 291 una serie di strepitose esposizioni preludono alla gigantesca mostra dell'Armory Show nel 1913 dove tutte le tendenze del contemporaneo si danno convegno.

Il XX secolo sussulta di spasmi realisti nelle gesta di Robert Henry, George Bellows John Sloan per culminare nel realismo metafisico di Eward Hopper presente in mostra con lo spaesante "Manhattan Bridge Loop" del '28. L'avvento del modernismo negli anni Trenta sposta l'asse da Parigi a New York fino al naturale sbocco nell'espressionismo astratto di Kline Pollock e Smith. L'itinerario sfuma negli anni '50 con un'ultima sala di elegante equilibrio.

Giovanna Dal Bon

myVE Processi

VENEZIA NELLA RETE

(continua dalla prima pagina)

I risultati ottenuti fanno propendere per questa seconda interpretazione. Nello specifico:

- la maggioranza dei siti dedica delle pagine alla descrizione del sistema di appartenenza (territori-

zative portate avanti da o con altri soggetti locali. In particolare, il 69% dei siti istituzionali e il 76,9% delle associazioni tra imprese fanno riferimento a progetti in comune con altri soggetti;

- discreta anche la diffusione di strumenti a supporto di community di utenti: spazi per forum tra utenti sono presenti, mediamente, in circa il 27%

rete. Quell'atteggiamento da "rinserramento" che rilevammo cinque anni fa per cui le tecnologie venivano utilizzate in una "logica di primo livello" finalizzata a migliorare i processi aziendali per le imprese e la comunicazione per le istituzioni, sembra aver lasciato spazio ad un approccio nuovo che vede nella telematica lo strumento più idoneo per

UTILIZZO DEL SITO	Reti istituzionali	Imprese	Formazione e ricerca	Servizi culturali	Associazioni culturali	Centri culturali	Guide on line
Informativo, marketing, comunicazione	57,7	44,6	52,1	44,3	26,8	38,9	37,9
Cooperazione, fornitura servizi, vendita on line	2,5	2,2	1,6	2,3	0,2	0,2	1,2
Community, attività associativa / cooperativa	1,1	1,2	1,1	1,2	0,3	0,3	1,3
Totale	42,9	35,9	37,8	37,4	18,2	25,0	30,6

Fonte: indagine Venezia 2000, giugno 2008

rio, settore culturale, settore aziendale, etc.). Sono soprattutto le reti istituzionali ad ospitare informazioni di questo tipo ma anche la maggioranza delle associazioni produttive, degli enti di formazione e ricerca e dei servizi culturali;

- quasi il 90% dei siti degli attori locali prevede pagine specifiche per la promozione del territorio, del prodotto, e dei servizi offerti;

- rispetto alla collaborazione, una buona percentuale dei siti riporta informazioni in merito ad in-

dei siti analizzati;

- infine, ancora a livello sperimentale e presenti soprattutto nei siti delle associazioni di imprese, il ricorso a strumenti tipici del web 2.0 volti a coinvolgere i propri utenti di riferimento nella stessa produzione di contenuti.

I primi dati considerati per esplorare le ipotesi di lavoro dimostrano un cambiamento, un'evoluzione dell'atteggiamento degli attori locali nei confronti delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie di

allungare le proprie reti di riferimento verso nuovi mercati e nuove forme organizzative e per ispessire quelle sul territorio. Un atteggiamento nuovo che fa ben sperare nella capacità dell'area e della città di Venezia di riuscire a sostenere le diverse energie vitali esistenti sul territorio affinché si trasformino in energie vitali all'interno di un sistema locale dell'innovazione in grado di competere nei mercati internazionali.

Gianni Dominici

myVE Progetti

LA BIENNALE DI VENEZIA 11. MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA

(continua dalla prima pagina)

Museum – l'11. Mostra, intitolata *Out There: Architecture Beyond Building* “vuole orientarsi verso un'architettura liberata dagli edifici, per affrontare i temi centrali della nostra società; invece di tombe dell'architettura, vale a dire gli edifici, presenterà installazioni site specific, visioni ed esperimenti che ci aiuteranno a comprendere e a dare un senso al nostro mondo moderno, e a sentirsi a casa in esso”. Betsky prosegue indicando “quello che dovrebbe essere un fatto ovvio: l'architettura non è 'il costruire'. Gli edifici sono oggetti, e l'atto del costruire produce gli oggetti-edifici, ma l'architettura è qualcosa d'altro. È il modo di pensare e di parlare sugli edifici. È il modo di rappresentarli, di realizzarli: questo è architettura. Più in generale, l'architettura è un modo di rappresentare, dare forma e forse anche offrire alternative critiche all'ambiente umano. Infatti, gli edifici non sono abbastanza: sono la tomba dell'architettura, ciò che resta di quel desiderio di costruirci un altro mondo, un mondo migliore e aperto ad altre possibilità oltre il quotidiano. In concreto, architettura è ciò che può farci sentire 'a casa' nel mondo”. “La sfida dell'11. Mostra – sottolinea Betsky - consiste nel raccogliere e incoraggiare la sperimentazione: quella delle strutture effimere, delle visioni di altri mondi o di prove tangibili di un mondo migliore. Questa Biennale non vuole presentare edifici già esistenti e di cui si può godere nella vita reale. Non vuole proporre soluzioni astratte a problemi sociali, ma intende vedere se l'architettura, sperimentando nella e sulla realtà, può offrire forme concrete e immagini seduttive”. L'11. Mostra *Out There: Architecture Beyond Building* presenterà pertanto, articolandosi nelle aree espositive del Padiglione Italia ai Giardini e all'Arsenale, installazioni appositamente realizzate, manifesti d'intento e scenari utopici. Se all'Arsenale il visitatore incontrerà una ventina di opere di questo tipo, il Padiglione Italia presenterà una ricognizione di lavori sperimentali di giovani architetti e di cinque Masters of the Experiment. Le Corderie dell'Arsenale si apriranno con *Hall of Fragments*, di David Rockwell con Casey Jones + Reed Kroloff. Sarà proiettata su schermi un'architettura prima del costruire, attraverso una selezione di film di fantascienza, che in passato hanno mostrato come il nostro mondo sarebbe apparso, nonché film storici che hanno ricreato mondi antichi. Le Corderie presenteranno quindi *Installations*, installazioni di grandi dimensioni e site specific, che si domanderanno come è possibile sentirsi “a casa” nel mondo. Queste installazioni

saranno accompagnate da Manifestos, manifesti d'intento per un'architettura oltre il costruire, che saranno sia su video, sia stampati. A continuare questo tema, ricordando l'Arsenale, una capanna odierna dal Kazakistan e un “giardino paradisiaco” di Kathryn Gustafson. Le Artiglierie dell'Arsenale accoglieranno *Uneternal City*. Trent'anni da “Roma interrotta”, dodici visioni progettuali su Roma e la sua periferia. Alle Artiglierie saranno inoltre ospitati i lavori dei primi 10 classificati e delle 40 menzioni d'onore del concorso online per studenti universitari *Everyville 2008*. **C o m u n i t à** oltre il Luogo. Senso civico oltre l'Architettura, a cura di Aaron Betsky con la collaborazione

di Francesco Delogu. *Everyville 2008* è un'iniziativa resa possibile dalla collaborazione della Biennale di Venezia con il Gruppo Telecom Italia, che mette a disposizione sul sito www.everyville.labiennale.org le tecnologie più innovative per la realizzazione del concorso e per l'esposizione dei progetti vincitori. Software powered by newitalianblood.com. In collaborazione con *domus*. Se all'Arsenale saranno in mostra frammenti e invenzioni che riguardano il prima e il dopo dell'architettura, al Padiglione Italia ai Giardini verrà esposto il lavoro di architetture sperimentali che di per se stesse si muovono oltre il costruire. Una ricognizione dell'architettura sperimentale, *Experimental Architecture*, realizzata con la collaborazione di Emiliano Gandolfi, metterà in mostra il lavoro di nomi da tutto il mondo coinvolti in questo tipo di opere. Questa ricognizione sarà tenuta insieme da esposizioni monografiche di quegli studi che hanno basato il loro lavoro sulla sperimentazione: Frank Gehry, Herzog & de Meuron, Morphosis, Zaha Hadid e Coop Himmelb (l)au. Infine, al piano rialzato del Padiglione Italia, *Upload city*, con la collaborazione di Saskia van Stein, presenterà video da YouTube e fonti analoghe, insieme a una serie di video musicali amatoriali e non, che mostreranno l'architettura sperimentale prodotta dalla (o per) la prossima generazione, la quale mette da parte molte delle restrizioni del costruire. Aaron Betsky

sta realizzando l'11. Mostra Internazionale di Architettura assistito da un suo team di professionisti, architetti e curatori: Francesco Delogu, Emiliano Gandolfi, Casey Jones, Reed Kroloff e Saskia van Stein. Lo studio Thonik di Amsterdam lavorerà con lui alla creazione della grafica che darà identità e immagine alla Mostra. Questo lavoro sarà alla base di un catalogo e di una serie di conferenze e dibattiti. L'11. Mostra Internazionale di Architettura



della Biennale di Venezia presenterà inoltre, negli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, 65 Partecipazioni nazionali con proprie mostre, numero record per la Biennale Architettura. È Francesco Garofalo il Curatore del Padiglione Italiano alle Tese delle Vergini dell'Arsenale, realizzato in collaborazione con la PARC – Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La proposta di Garofalo è intitolata *L'ITALIA CERCA CASA*. Progetti per abitare e riabitare le città, e pone quella dell'abitare come “questione operativa centrale della nostra cultura architettonica”. La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 13 settembre a Venezia ai Giardini, con la consegna dei premi ufficiali assegnati dalla giuria internazionale: il Leone d'oro per il miglior progetto della Mostra *Out There: Architecture Beyond Building*, il Leone d'oro per il miglior progetto nell'ambito delle Partecipazioni nazionali, il Leone d'oro per il miglior progetto di un architetto giovane della Mostra *Out There: Architecture Beyond Building*. Sarà inoltre consegnato il Leone d'oro alla carriera, proposto al Cda della Biennale dal Direttore dell'11. Mostra. L'11. Mostra include 10 selezionati eventi collaterali, proposti da enti e istituzioni internazionali, che allestiranno le loro mostre e le loro iniziative a Venezia in concomitanza con l'11. Mostra.

myve Venezia in cifre

B&B: SPAZI SOTTRATTI ALLA RESIDENZA

(continua dalla prima pagina)

stello e San Marco, che insieme sommano circa la metà degli alloggi turistici del centro storico, ciò conferma come alcune parti della città storica, siano più "dedicate" all'uso turistico, fenomeno ancora più accentuato se si considerano le consistenze della distribuzione del totale delle abitazioni destinate alla residenza.

Gli alloggi immessi nel mercato turistico sono stati suddivisi in base alla loro superficie. La quota prevalente (47,5%) è costituita da alloggi medio piccoli compresi tra i 50 e i 75 mq, seguono gli alloggi compresi tra i 75 e 100 mq (20,6%), mentre gli alloggi molto piccoli e molto grandi sono rispettivamente il 18,7% e il 13,2%. Le stanze doppie sono l'assoluta maggioranza (73,2%) con una superficie media pari a 18,11 mq, per le singole la superficie media è di 11,25 mq, le camere più grandi e con più letti sono una quota marginale (4,3%). La maggioranza assoluta degli appartamenti è dotato di un solo bagno (69,6%), mentre il 24,1% ha due bagni, la restante quota (6,1%) possiede tre o più bagni.

Gli affittacamere

Il comparto degli affittacamere, è quello che più svolge in alcune situazioni funzioni esclusivamente alberghiere. Già nel 2006 in seguito a controlli della Guardia di Finanza tale comparto aveva subito un ridimensionamento, proprio in seguito all'emersione di una serie di posizioni abusive.

Anche per tali strutture, come per gli appartamenti ammobiliati, la distribuzione percentuale risulta maggiore in alcuni sestieri rispetto ad altri in particolare a Castello Cannaregio e San Marco.

Quasi la totalità assoluta delle stanze locate negli affittacamere è dotata di bagno (91,1%), le stanze senza bagno sono prevalente quelle singole (11,4%). Anche per gli affittacamere, si è proceduto ad una classificazione per meglio identificare le caratteristiche e il modello d'uso delle abitazioni;

sono emerse quattro tipologie di alloggi, ottenute dalla relazione tra la superficie delle camere in affitto con la superficie totale dell'appartamento.

La distribuzione delle tipologie di alloggi evidenzia:

- Tipologia 1, corrisponde ad alloggi con una superficie media pari a 142,85 mq, con 2,5 posti letto per stanza con una quota prevalentemente di stanze a più letti e una quota molto bassa di camere senza bagno (5,4%);

- Tipologia 2, sono alloggi di circa 140,85 mq, con 1,8 posti letto per stanza, con oltre il 50% di camere doppie e una percentuale pari al 9,8% di stanze senza bagno;

- Tipologia 3, sono alloggi molto grandi con una superficie media pari ai 243,85 mq con una media di 2,1 letti per stanza, il 72,7% sono camere doppie e il 6,5% delle camere è senza bagno;

- Tipologia 4, sono "alloggi" di 414,16 mq. (alberghi) con 2 posti letto per stanza, composti prevalentemente (75,5%) di doppie, con una quota di camere senza bagno del 15,7%.

Bed & Breakfast

I bed & breakfast, diversamente dalle altre strutture extralberghiere, fanno registrare una presenza significativa anche in terraferma e, come già affermato sono le strutture che meno "sottraggono", se conformi alla normativa, spazi al mercato abitativo residenziale.

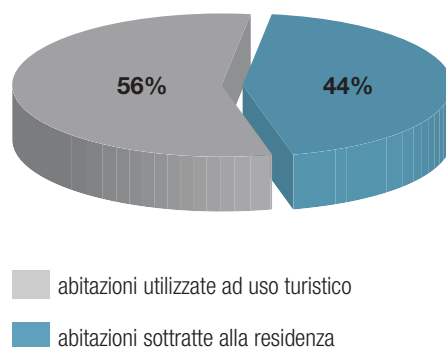
La gestione di bed & breakfast può anzi rivelarsi utile, consentendo ai proprietari di risiedere in centro storico e ricavando un reddito dalla loro abitazione. Complessivamente emergono tre tipologie di alloggi suddivisi in base al numero di camere adibite a bed & breakfast. La quota maggiore di alloggi (38,8%) utilizza tre stanze per l'attività ricettiva. Le abitazioni adibite a b&b sono prevalentemente abitazioni piuttosto grandi, maggiori di 100 mq.

I bed & breakfast, anche grazie alla normativa comunale (che impone almeno mq 45 riservati a residenza del titolare) risultano le strutture ricet-

tive che apparentemente meno trasformano la consistenza delle abitazioni ma anzi favoriscono la residenza e il tessuto sociale della città.

Conclusioni

Premesso che nel loro complesso il comparto delle 1.227 strutture ricettive extralberghiere presenti nel 2007 nel territorio comunale comunque costituiscono una "sottrazione" ad alloggi del mercato residenziale. I risultati dell'indagine evidenziano una differenziazione all'interno di questo universo e fanno emergere la presenza di una quota di



Fonte: Ufficio Attività Produttive, Comune di Venezia

abitazioni utilizzate esclusivamente ad uso turistico che corrispondono ad alloggi "normali" che diversamente sarebbero utilizzati dalla popolazione residente nel centro storico. Da una stima approssimativa si calcola che le abitazioni sottratte alla residenza siano oltre 500, il 44% del totale delle strutture ricettive extralberghiere e precisamente:

- 66,2% degli appartamenti ammobiliati, sono alloggi compresi tra i 50 e 100 mq con un solo bagno;
- una quota pari a circa il 30% dei b&b totali (tra quelli con due o tre stanze adibite a b&b);
- 81,2% degli affittacamere (tipologie 2 e 3) appartamenti medio /grandi con servizi.

Manuela Bertoldo

myve Primo piano

SMS VENICE

(continua dalla prima pagina)

la possibilità di aprire con il ricavato della raccolta fondi (sarà possibile donare attraverso gli SMS 1 o 2 euro al progetto) alcuni cantieri nella storica piazza lagunare. Per mettere in opera l'attività di restauro e manutenzione della storica area lagunare il progetto SMS Venice è riuscito concentrare in quattro date molto ravvicinate degli eventi prestigiosi che avranno luogo nella Piazza, nella quale per legge le esibizioni annuali sono limitate al nu-

mero di tre. Il progetto sarà caratterizzato anche da aspetti comunicativi di rilievo tecnologico (un pixel wall, disposto sulle torri laterali del palco, che riprodurrà la facciata di palazzo Ducale, scelta in quanto rappresenta al meglio l'area marciaiana dedicata al restauro, che aggiornerà in tempo reale sulla raccolta fondi) e offrirà al pubblico un calendario di appuntamenti di rilievo internazionale unici, in una location eccezionale nel suo genere. Nel mese di luglio Piazza San Marco si trasformerà quindi in uno spazio vivo, palcoscenico di concerti e di artisti di fama internazionale, per un progetto

pluriennale di grande respiro che avrà corso anche dopo il mese di luglio. Il palcoscenico situato in Piazza San Marco ospiterà quattro appuntamenti importanti: la compagnia dei Momix, conosciuta in tutto il mondo per le sue opere di eccezionale inventiva e bellezza, Elton John, che si esibirà sul palco veneziano in un intenso ed esclusivo concerto piano solo, Giovanni Allevi, pianista e compositore italiano e una serata speciale "Colore Brasile" con la partecipazione di Toquinho, artista fra i rappresentativi e popolari in Brasile e a livello internazionale.